

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

**Giovedì 6 novembre 2008**

**87<sup>a</sup> e 88<sup>a</sup> Seduta Pubblica**

---

## **ORDINE DEL GIORNO**

**alle ore 9,30**

**I. Seguito della discussione del disegno di legge:**

Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, recante disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali – *Relatore* FLERES (*Relazione orale*) – *Relatore di minoranza* GIARETTA (*Relazione orale*). (1083)

**II. Discussione della mozione n. 5, Bianconi ed altri, sulla prevenzione e cura dell'osteoporosi (*testo allegato*).**

**III. Discussione della mozione n. 31, Sbarbati ed altri, sulla promozione della cultura e la detassazione dei libri scolastici (*procedimento abbreviato ex art. 157, comma 3, del Regolamento*) (*testo allegato*).**

**alle ore 16**

**Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo  
151-*bis* del Regolamento, al Ministro delle infrastrutture  
e trasporti sulle infrastrutture nel Meridione, con  
particolare riferimento al ponte sullo stretto di Messina.**

## **MOZIONE SULLA PREVENZIONE E LA CURA DELL'OSTEOPOROSI**

(1-00005) (4 giugno 2008)

BIANCONI, BAIO, BOLDI, BIANCHI, BIONDELLI, ANTEZZA, BASSOLI, PORETTI, COLLI, SBARBATI, GARAVAGLIA Mariapia, MAZZUCONI, ARMATO, MONGIELLO, POLI BORTONE, VICARI, GERMONTANI, RIZZOTTI, SPADONI URBANI, BUGNANO, CARLINO, THALER AUSSERHOFER, ADAMO, CHIAROMONTE – Il Senato,

premessi che:

l'osteoporosi si definisce come un disordine delle ossa scheletriche, caratterizzato dalla diminuzione della massa delle ossa e dalla predisposizione alle fratture spontanee, che colpisce in prevalenza il sesso femminile;

in Italia, tale patologia si sta estendendo alle giovani e ai giovani, visti gli stili di vita non corretti e la mancanza di informazione sulla prevenzione e sui rischi ad essi conseguenti;

l'osteoporosi, ritenuta quasi esclusivamente femminile, sta interessando, in questi ultimi anni, anche la popolazione maschile. Si stimano, infatti, oltre un milione di uomini con massa ossea a rischio;

in occasione del congresso nazionale di Firenze del 13 novembre 2007, gli specialisti della Siommms, l'associazione scientifica in cui confluiscono esperti di patologie delle ossa, hanno quantificato in circa cinque milioni gli italiani malati di osteoporosi e approssimativamente in 3 milioni quelli latenti o inconsapevoli;

la spesa sanitaria per la patologia cresce in modo esponenziale di anno in anno;

i soli costi ospedalieri delle fratture del femore si attestano attorno ai 700 milioni di euro;

si stimano circa 100.000 persone con fratture di femore ricoverate nei reparti ortopedici e 200.000 fratture vertebrali diagnosticati pari al 20 per cento del totale, con oltre l'80 per cento che ancora oggi non vengono riconosciute come osteoporosi;

chi ha avuto una frattura da osteoporosi ha una probabilità cinque volte superiore di avere un'altra frattura;

le previsioni dell'Organizzazione mondiale della sanità sono preoccupanti poiché prevedono che da qui a 50 anni, in Italia, potranno esserci 24 milioni di osteoporotici;

oggi, attraverso tecniche mini-invasive di vertebroplastica e cifo-plastica, è possibile restituire alle vertebre fratturate una maggiore consistenza, permettendo di recuperare parte dell'altezza vertebrale persa, oltre a eliminare il dolore lancinante che accompagna la frattura vertebrale per

mesi dopo l'evento, restituendo il soggetto alle quotidiane attività, nel breve periodo, senza dover ricorrere all'uso continuato di busto ortopedico;

la ricerca scientifica ha fatto passi importanti, infatti il ranelato di stronzio, capostipite e ultimo ritrovato di una nuova generazione di farmaci per trattare l'osteoporosi, recentemente approvato in Europa e in Italia, riduce il rischio di fratture vertebrali e del femore, in pazienti con osteoporosi post-menopausale;

con una semplice indagine anamnestica si può diagnosticare la frattura da fragilità e dimettere il paziente con questa diagnosi, senza costi aggiuntivi per il sistema sanitario, ma con un miglioramento dell'indagine anamnestica e con la possibilità per questa tipologia di pazienti (i più fragili in quanto già soggetti a precedenti fratture) di essere appropriatamente curati con i farmaci riconosciuti dal nostro Servizio sanitario nazionale;

considerato che:

già nella XIV Legislatura, la 12<sup>a</sup> Commissione permanente (Igiene e sanità) del Senato, in data 7 maggio 2003, ha approvato il documento relativo all'indagine conoscitiva «Sui problemi socio-sanitari connessi alla patologia osteoporotica», nel quale esortava il Ministero della salute a impegnarsi nel riconoscere l'inclusione dell'osteoporosi tra le malattie croniche invalidanti, *ex* articolo 5 del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124, e riferiva la necessità, tra le altre, di istituire dei registri nazionali delle «prime fratture»;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 7 maggio 2007, n. 104, ha apportato alcune variazioni in tema di prestazioni erogate nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza (LEA), riguardo in particolar modo alle patologie che possono favorire l'insorgenza dell'osteoporosi,

impegna il Governo:

a porre in essere tutti gli strumenti più idonei alla sensibilizzazione e alla conoscenza dell'osteoporosi, attraverso la promozione di campagne informative sui corretti stili di vita, sulle cure oggi disponibili e sull'importanza di controlli specifici, presso le scuole e le strutture sanitarie, quali farmacie e ambulatori dei medici di famiglia;

ad introdurre opportune misure al fine di offrire un servizio pubblico adeguato alla prevenzione e alla cura dell'osteoporosi, attraverso l'istituzione del Registro delle fratture di fragilità;

a individuare e predisporre una specifica Scheda di dimissioni ospedaliera (SDO) che permetta di vedere riconosciuti i propri diritti ad una terapia.

**MOZIONE CON PROCEDIMENTO ABBREVIATO, AI  
SENSI DELL'ARTICOLO 157 DEL REGOLAMENTO,  
SULLA PROMOZIONE DELLA CULTURA E LA  
DETAZZAZIONE DEI LIBRI SCOLASTICI**

(1-00031 *p. a.*) (1 ottobre 2008)

SBARBATI, MUSI, GARAVAGLIA Mariapia, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, RUSCONI, RUTELLI, BASTICO, FRANCO Vittoria, SOLIANI, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, BONINO, ADAMO, AGOSTINI, AMATI, ANDRIA, ARMATO, BASSOLI, BERTUZZI, BIANCO, BIONDELLI, BLAZINA, BUBBICO, CABRAS, CAROFIGLIO, CECCANTI, CHIAROMONTE, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, D'UBALDO, DE CASTRO, DE LUCA, DE SENA, DEL VECCHIO, DELLA MONICA, DI GIOVAN PAOLO, DONAGGIO, FIORONI, FONTANA, GHEDINI, GRANAIOLA, INCOSTANTE, LUMIA, LUSI, MAGISTRELLI, MARINARO, MARINO Mauro Maria, MILANA, NEGRI, NEROZZI, PASSONI, PEGORER, PERTOLDI, PIGNEDOLI, PORETTI, ROILO, SANGALLI, SANNA, SERRA, TONINI, GUSTAVINO, MONGIELLO, LEGNINI, MORRI, PROCACCI – Il Senato, premesso che:

la cultura e la formazione rivestono un ruolo molto importante per il futuro delle nuove generazioni e, in una società allargata, aumenta anche l'esigenza di una formazione permanente, soprattutto perché l'Europa, come auspica l'Agenda di Lisbona, deve divenire la società più dinamica e competitiva del mondo, e questo può avvenire solo se i cittadini saranno in grado di affrontare nuove sfide e se avranno le informazioni e le competenze necessarie per risolvere i problemi e la capacità critica per valutare la complessità delle situazioni;

i cittadini saranno veramente tali, consapevoli dei loro diritti, capaci di scegliere e partecipare attivamente alla costruzione di società avanzate e plurali, se sapranno capire il mondo che li circonda e convivere e dialogare con civiltà, culture, tradizioni, religioni diverse, a patto che le diverse peculiarità e differenze possano essere conosciute, valutate e apprezzate;

la libertà, quella vera, si acquista solo attraverso la reale consapevolezza, l'esperienza e la conoscenza, intese come bagaglio culturale, approfondimento e capacità critica, che non possono prescindere da un percorso che comprenda la lettura di testi, anche di impostazione diversa;

la globalizzazione ci ha portato a preferire la comunicazione telematica, soprattutto in lingua inglese che – considerati i costi di comunicazione – impone la sintesi, quindi espone al rischio di letture superficiali di pagine *web*, limitate a informazioni essenziali, con due ordini di effetti: l'omologazione alla lingua unica e la penalizzazione del principio «unità

nella diversità», che consente a culture e civiltà diverse di integrarsi senza ambizioni di prevalenza;

nel mercato italiano del libro operano grandi gruppi e aziende a gestione familiare, piccole case editrici con valenza storica per il Paese, che possono competere con i livelli tecnologici e costi di produzione solo a condizione di poter gestire l'innovazione in modo sostenibile, anche sul versante delle traduzioni;

negli ultimi anni, anche per effetto dei successivi allargamenti dell'Unione europea, mentre il mercato si è ampliato, da un lato il numero delle lingue è più che raddoppiato, imponendo nuovi costi per la distribuzione e nuovi aggravii per le aziende che operano nel settore, dall'altro la deriva verso la resa all'egemonia dell'inglese si fa sempre più irresistibile;

i testi scolastici, per il numero di edizioni successive, a volte non giustificate per i contenuti pressoché invariati, ma giustificati solo con una veste grafica più accattivante, stanno divenendo per le famiglie un onere troppo gravoso, particolarmente per i cicli dell'istruzione dell'obbligo;

il numero crescente dei prestiti al consumo erogati alle famiglie alla ripresa dell'anno scolastico per affrontare il costo dei libri di testo dei loro figli o utilizzati per pagare la formazione dei giovani e i corsi *post* laurea, spesso all'estero, sono un campanello di allarme molto forte,

impegna il Governo:

ad adottare misure finalizzate al recupero delle risorse per avviare campagne per la promozione della lettura, anche attraverso incentivi fiscali all'acquisto del libro, coinvolgendo famiglie, scuole e società in progetti che incoraggino i giovani a questa pratica, che le statistiche ci dicono, anno dopo anno, sempre più in calo, anche se in termini percentuali disomogenei nei diversi Paesi UE;

ad assumere iniziative che agevolino la circolazione di idee e dei contenuti culturali che il nostro Paese va via via elaborando;

a prevedere un sostegno agli investimenti tecnologici su tutta la filiera commerciale (editori, distributori, grossisti, librai) per favorire l'adozione di strumenti moderni di gestione;

ad arginare la deriva culturale, la superficialità, l'effetto trainante della massificazione che dilaga fra le giovani generazioni e che è in assoluta controtendenza con la storia del nostro Paese che il mondo intero ci invidia;

a verificare la possibilità di rendere la spesa per i libri di testo scolastici deducibile dal reddito delle famiglie.